

Oggi cominceremo con una nuova serie che segue in un modo molto metodico le serie più recenti che sono state date. Rimango ispirato perché trovo incredibile la direzione che prendono certe cose, perché non lo so con precisione fin quando non mi vengono date [date per ispirazione]. È stato così con alcune delle altre serie. In effetti è sempre stato così. Il punto in questo momento, mentre ci avviciniamo alla Pasqua dell'Eterno ed i Giorni dei Pani Azzimi, è la considerazione di quei messaggi che abbiamo appena coperto, che son stati dati senza averli pianificati, ma per semplice ispirazione.

Questo sì che mi ispira. Anche oggi sarà probabilmente molto difficile per me non fare commento su materiale di sermoni futuri. Sono molte le cose su cui potrei commentare, dato che sono già avanti con alcuni altri sermoni. È come con la Festa dei Tabernacoli, quando stai preparando certi sermoni, è difficile non fare commento su certe altre cose su cui la mente è focalizzata.

Comunque, continueremo in Romani. Questo sermone è intitolato *La Giustizia di Dio*. Questa è la *1° Parte*.

Capita che questa serie segue ciò che Paolo stava indirizzando nella parte precedente nel Libro dei Romani. Riprenderemo da quel punto, per continuare con questo focus sulla giustizia di Dio. C'è tanto da imparare da ciò che Paolo qui esprime, inoltre [che] dalle cose nelle quali parte della direzione di questo sermone ci porterà.

Rimango sempre ispirato dal fatto che Dio continua a darci di più su cui costruire. È un processo di costruzione su ciò che è stato stabilito, in cui Dio continua a darci di più. Come con un edificio, la struttura superiore viene aggiunta. È proprio così che questi sermoni stanno andando.

Faremo ritorno per rileggere alcuni dei versetti in Romani 8 per riprendere il flusso della storia. Adesso, però, lo faremo con un focus diverso. Ciononostante, alcune delle cose di cui abbiamo parlato fanno tuttora parte della storia, e fanno tuttora parte del quadro di ciò che dobbiamo comprendere mentre Dio continua a plasmarci.

Romani 8:28 – Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio... Queste parole hanno fatto parte di alcuni messaggi ispiratori che Dio ci ha dato. Abbiamo spesso letto questi versetti, oh, ma che grande significato hanno. “Tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio”. Se siete parte di ciò che Dio sta facendo, se il vostro desiderio di onorare e servire Dio è grande, allora Dio è attivo nella vostra vita. Dio sta lavorando con voi e le cose coopereranno al bene ***per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati***. Questo fa parte della storia. Noi capiamo che Dio ci deve prima chiamare, prima che noi si possa entrare in un rapporto con Lui, e poi Egli comincia a formarci, a plasmarci, ***secondo il Suo disegno***.

Poiché quelli che Egli ha preconosciuti... Di nuovo, nulla a che fare con la predestinazione, che Dio sapeva in anticipo chi sarebbe esistito ad un certo punto nel tempo. Non è così, con eccezione del Suo proprio Figlio. Ma il coinvolgimento di Dio con gli altri è stata una questione di loro libera scelta. Dio si è coinvolto con certe famiglie per realizzare degli eventi profetici, per pianificare e preparare diverse cose, come le dodici nazioni di Israele, ad esempio. Questi sono casi che Dio ha pianificato ed influenzato nel Suo operare con le persone. Se non a questo fine, Dio lascia che la vita vada avanti. Lui ha permesso che il genere umano popolasse questa terra. Ciò che è stato predeterminato è un piano per la formazione della Sua famiglia i cui componenti saranno quelli che ora fanno parte della famiglia umana. Vediamo quindi che Dio lavora con le persone e le chiama in tempi diversi per collocarle nel Suo piano secondo il Suo proposito.

Dio ha un piano. La prima grande parte è stata quella di costruire un Tempio, la prima parte del Tempio, le primizie del Tempio durante il corso di 6.000 anni di vita umana. Dio ha attirato vari individui a questo scopo. Ho conosciuto diverse persone che credevano nella predestinazione, che a prescindere da ciò che uno possa fare, ogni cosa andrà in porto perché ogni cosa è già “stata scritta”, chi tu sei, cosa tu sei, il modo in cui vivrai, le prove che dovrai attraversare, ecc. Che stupide sciocchezze. La vita non è così e nemmeno Dio vuole che lo sia.

Di nuovo, **coloro che Egli ha chiamati secondo il Suo disegno. Poiché quelli che Egli ha preconosciuti**, in altre parole, come parte del Suo piano, **li ha anche predeterminati ad essere conformi all'immagine del Suo Figlio...** Lo scopo, di nuovo, è di essere nella Sua famiglia. Ogni cosa deve verificarsi in questa luce, con questo focus, **ad essere conformi all'immagine del Suo Figlio, affinché egli sia il primogenito fra molti fratelli.** Abbiamo il suo esempio a cui vogliamo arrivare perché anche noi vogliamo ricevere parte di un'eredità, di ereditare quelle cose con lui che Dio ha messo da parte, che Lui ha promesso.

E quelli che ha predestinati, li ha pure chiamati... Non c'è altro modo. Se un piano esiste, Dio lo adempirà. Se in questo piano ci sono 144.000, Dio assicurerà che nel corso di 6.000 anni questo Suo piano sarà adempiuto. Sta parlando di questo. Ha chiamato delle persone nel corso del tempo.

Che grande cosa comprendere che ognuno di noi deve essere chiamato da Dio Onnipotente. Ognuno di noi. Chiedersi: “Perché me?” Non è che una perdita di tempo porsi una tale domanda. Si tratta piuttosto di essere grati che fate parte di qualcosa in questo periodo, e di cercare di apprezzare il fatto che siete una tra poche persone nel corso del tempo che hanno avuto una tale opportunità.

Dunque, **quelli che ha chiamati, li ha pure giustificati..** Doveva farlo! Fa parte del Suo piano. Ha a che fare con l'essere giustificati. Si tratta di essere purificati del peccato. Si tratta di avere un mezzo tramite il quale, a causa del nostro egoismo come esseri umani, Dio possa avere un rapporto con noi. Perché Dio non può stare accanto al peccato; Lui non dimora con il peccato. Dobbiamo quindi essere purificati; dobbiamo far parte di un processo, ed avere un mezzo,

tramite il quale Dio dimorerà in noi. Questo si centra completamente sul nostro Agnello Pasquale. È lui il mezzo. È questo il processo.

Mentre ci stiamo avvicinando a quel periodo di tempo, Dio ci sta aiutando a concentrarci su alcune di queste cose in un modo diverso, in un modo unico. Anche se abbiamo già sentito tante di queste cose, ispira ed è sempre di aiuto mettere le cose in una parte diversa di ciò che Dio sta costruendo.

... li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati, li ha pure glorificati. A volte non comprendiamo, come ho già detto, che questo dell'essere glorificati non è solo una cosa futura, è un processo che ha inizio dal momento che le mani vengono messe sul vostro capo. "Essere glorificati". Quanti sulla terra hanno mai avuto lo spirito santo di Dio, una porzione di Dio, sono stati impregnati dal grande Dio dell'universo? Pochissimi! Molto, molto pochi. Eppure fa parte del grande piano di Dio, del grande proposito di Dio.

Siamo grandemente benedetti. Non siamo meglio di nessun altro – al contrario. Le scritture indicano proprio l'opposto! Non i grandi, non i potenti, perché la natura umana non è in armonia con ciò che Dio sta facendo, perché loro non vogliono Dio! Dio quindi lavora con quelli con cui è più facile lavorare, che possono essere portati all'umiltà più facilmente. Questo non è il tempo che viene usato con quelle persone che è difficile portare all'umiltà, perché non riceverebbero ciò che verrebbe loro offerto. È per questo che tanti sono stati chiamati, ma molto pochi eletti.

Alla fine di quest'era noi rappresentiamo un po' il tipo di era in cui viviamo. Spero che questo lo capiate. Perché le scritture dicono che Dio è andato nelle strade e nei sentieri più che mai prima per portare le persone a questo Corpo. La prova, l'evidenza, la testimonianza è che di tutti quelli che hanno fatto parte della Chiesa, a cui è stata data l'opportunità, la stragrande maggioranza ha detto no, per non parlare degli altri. C'è un'arroganza, un orgoglio che fa addormentare spiritualmente. Non ci si può fare a meno. Quindi, a meno che Dio non scuota una persona... Ma persino quelli che Dio ha scosso fortemente per portarli all'umiltà, per svegliarli, hanno rifiutato questo.

Sto qui parlando di quelli del nostro passato nella Chiesa che uno penserebbe sarebbero più inclini, più facile con cui lavorare. Non è stato così. Non è stato così. Anche i più nuovi nella Chiesa, per la maggior parte, non sono venuti dai più grandi e potenti. Dio sta facendo così per una buona ragione. Vediamo ciò che noi siamo? Ma quanto grati siamo? Non siamo i grandi ed i potenti di questo mondo. Ci guardano dall'alto in basso.

Ci guarderebbero dall'alto in basso anche se fossimo decine di migliaia o centinaia di migliaia. Ma non possiamo essere tanti perché è parte di un processo di ciò che Dio sta facendo. La realtà è che viviamo in un'era in cui il mondo è come lo era ai giorni prima del diluvio. È un mondo malvagio. Gli esseri umani stanno diventando veramente malvagi. Questa tendenza sta oggi progredendo molto rapidamente con l'uso della tecnologia. La mente si sta corrompendo molto rapidamente in paragone a tempi passati. Lo stato di corruzione della mente che aveva

richiesto diversi secoli ai tempi di Noè ora richiede solo 5, 10, 20 anni. Le menti oggi sono molto contaminate, con un modo di pensare molto deformato. Sono talmente rovinata che sarà difficile persino durante il Grande Trono Bianco. Sarà probabilmente più difficile per questa generazione che per qualsiasi altra generazione che ci ha preceduto.

Il mondo non sarà come quello d'oggi. Penso al periodo che precedette l'Apostasia, e anche subito dopo, quando diversi ministri rimasero saldi almeno contro quello che vedevano era totalmente sbagliato, contro le cose che ci riportavano dal modo di vita di Dio, di nuovo alle vie di questo mondo. Da quello uscì fuori qualcosa di umoristico [tra noi ministri], perché quanto segue stava succedendo: "Fate quello che volete a me, ma per favore non toglietemi dalla connessione email che ho con gli altri". Perché quello era il nostro mezzo principale di comunicazione.

A quell'epoca le bollette telefoniche erano molto alte in paragone ad oggi, e non era raro che le bollette dei ministri erano sui 4-5-\$600 al mese per via del loro frequente contatto. Questo era il prezzo dei servizi telefonici allora. Voi non potrete vedere il lato umoristico, ma lo era per noi - Togliete qualsiasi cosa da me, ma per favore non togliete la mia email". Mi fu rimossa per un periodo di tempo breve, ma più tardi per un periodo prolungato. Questa è un'altra storia.

È difficile per noi immaginare come sarà il mondo alla fine dei mille anni quando ci sarà la resurrezione. Prima del servizio, parlando con qualcuno ho fatto il commento che in passato non avevamo la tecnologia che consente di fare così tante cose con la TV ed i computer. A malapena avevamo un televisore e potevamo accedere ad un solo canale. I programmi iniziavano alle 10:00 am e terminavano alle 7:00 della sera, lì nel Kansas. Ricordo pure la pubblicità fatta da Hazel Bishop Makeup [prodotti per il trucco]. La maggior parte della pubblicità era da questa ditta. In un senso ne eravamo grati perché la loro pubblicità ci consentiva di avere dei programmi.

Ma come si fa a spiegare questo a qualcuno che non si è mai trovato in tali circostanze? Penso a quando i prezzi poi salirono a causa del maggior numero di canali. Nella Chiesa, nei periodi di difficoltà veniva richiesto aiuto. C'era allora il sistema della 3° decima per aiutare le persone in difficoltà. Il bisogno era maggiore allora perché il governo non si prodigava tanto per aiutare la gente. Comunque, dell'aiuto veniva dato. In certe occasioni parlavamo con le persone per stabilire il loro bisogno per arrivare a fine mese, per superare i momenti più difficili. Ma la cosa che sempre mi lasciava sconcertato, ed irritato, era che le persone dovevano avere la loro TV via cavo. Si caricavano di questa spesa in più. Ora, quando le cose sono difficili e i soldi vanno contati, ci sono momenti nella vita in cui devi essere disposto a fare a meno di qualcosa nel tentativo di cercare una soluzione. Questo fa parte della vita.

Oggi giorno la gente non vuol fare a meno di nulla. Usano la carta di credito fino al massimo per ottenere qualcosa. Fanno tutto il possibile per avere quello che vogliono, perché lo vogliono adesso e non sono disposti ad aspettare. Questo è il tipo di mondo in cui viviamo oggi. Ma nella vita ci sono i momenti di sacrificio, perché da questo noi impariamo. Uno impara dal lavoro, e l'impegno e lo sforzo fanno parte di un processo di crescita.

Mi chiedo com'è che sono finito col parlare di questo? Comunque, il punto è che è difficile per noi qualche volta capire come sia lo stare per un periodo di tempo senza qualcosa come la TV via cavo.

Come se la caverebbero oggi i giovani? Come se la caverebbero i più anziani? Come farebbe la gente se, entrando in un ristorante, alla porta le fosse tolto il telefonino cellulare? Forse dovrà mettersi a conversare. Forse le persone dovranno interagire a tavola. Molti non sono capaci di farlo perché non sanno come. Stanno perdendo la capacità di condividere la vita. La vita ha a che fare con il condividere le cose. Pensano di poter condividere/interagire in questo modo, o è in questo modo? [vari modi di inviare i messaggi col cellulare]. Io uso un dito solo, ma quanto odio mandare messaggi. Lo faccio molto raramente. Se ricevete un messaggio da me, è quasi un miracolo.

In futuro certe cose saranno rimosse. Come faranno quando non ci sarà più Facebook? Sia chiaro che nel periodo del Grande Trono Bianco non ci sarà Facebook. Cose del genere non esisteranno. Le persone impareranno a tenere una conversazione. Impareranno l'importanza della famiglia e dell'amicizia. Impareranno quant'è importante poter esprimersi con gli altri e condividere la vita. Pensate forse che non sarà così poco dopo l'avvento del Millennio?

Credete che Facebook o certi altri social media come Twitter continueranno? Chi ha voglia di sentire cos'ha da dire il resto del mondo? Il fatto è che molte persone questa voglia ce l'hanno. Vogliono continuare con queste cose, ma ben presto tutto questo terminerà. A che scopo farlo? Quale sarebbe la ragione per la Chiesa di fare questo? Questi media vengono usati per innalzare il proprio orgoglio, per far sfoggio della propria arroganza, per sollevare la propria autostima. Ma non è così. Fanno parte di questi social media, ma se le cose non vanno come sperano, le conseguenze possono essere molto serie, al punto che alcuni si suicidano. Che cosa orribile!

Il punto che faccio è che non ci rendiamo conto quanto male stiano le cose perché oggi questa è la nostra norma. Specialmente per i giovani, perché è la vostra norma. È l'unica cosa che avete visto, è tutto quello che conoscete e per voi è difficile immaginare qualcosa di diverso. Se pensassero a queste cose, direbbero: Non so se vorrei vivere in un mondo senza queste cose". Vi dico che sarà proprio così. Non ci sarà Facebook, non si potrà twittare, non ci sarà social media tramite la quale si potranno fare incontri tra persone di sesso diverso. Non sapendo come conversare, come fare contatto in modo normale, allora lo fanno attraverso Farmers.com, o come mai si chiama. Non lo so. Viviamo in questo tipo di mondo ed è difficile comprendere quanto è rimosso dalla realtà. La nostra società non vive più nella realtà.

Siamo malati. La nostra società è malata. Non sa come vivere correttamente. Che cosa triste quando le famiglie non sanno come vivere correttamente. Vanno al ristorante, quattro a tavola, non importa che età hanno i bambini, loro ed i genitori, tutti sul cellulare, ignari di cosa sta succedendo intorno ad essi. Non so voi, ma questo mi fa male. È malato. È malato! Derubano se stessi, ma non sanno di cosa si stanno derubando. Escludono qualsiasi cosa che possa

contribuire ad un rapporto significativo. È proprio così. Si fanno del male privandosi di ciò che dovrebbe offrire un'opportunità di rafforzare un loro rapporto.

Satana ha fatto centro, perché tante sono le cose che vengono abusate e lui lavora per ispirare tutto questo. Viviamo quindi in un mondo che è peggio di prima del diluvio. A volte è difficile comprendere questo per noi nella Chiesa di Dio, che ci troviamo a questo punto ed è per questo che il mondo deve subire le cose che subirà per essere scosso verso la realtà. Il mondo deve essere così scioccato, così inorridito, deve essere portato così in basso dal perdere speranza in tutto ciò in cui è stato abituato. È necessario per scuotere la mente, in modo che Dio possa cominciare a lavorare con esso quando Lui comincerà a rivelare ciò che è bene e corretto per gli esseri umani.

È quindi difficile a volte per noi afferrare quanto siamo benedetti nell'esser stati chiamati in questo periodo, di capire chi siamo veramente. Non c'è ragione alcuna per chiunque di noi di montarsi la testa su quanto siamo bravi, sulle cose che sappiamo, o in rispetto a qualsiasi altra cosa. Dobbiamo essere grati che Dio ha potuto renderci umili, che ci può fare uscire dalla Babilonia, dall'Egitto per cominciare a rivellarci di più la Sua vita, la Sua mente. Abbiamo imparato e stiamo imparando ad abbracciare tutto questo.

Non ci rendiamo conto a volte che grande benedizione sia attraversare difficoltà nella vita. Le difficoltà possono aiutarvi ad essere umili. Dio può solo lavorare con l'umiltà. Nel Libro di Isaia ci vien detto che Dio non può lavorare con gli altezzosi perché si oppongono al Suo spirito.

Versetto 35 – Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Più voi capite ciò di cui stiamo parlando, più capirete questo amore, l'opportunità di poter condividere in quest'amore con Dio e con Cristo. Più questo lo vedete, più riconosce chi siete veramente, che benedizione. Noi non siamo grandi. Non c'è ragione per innalzarci ma sono tante le cose per cui possiamo essere grati. Dio ci benedice grandemente in ciò che condivide con noi.

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà la tribolazione, o l'angoscia, o la persecuzione, o la fame, o la nudità, o il pericolo, o la spada? Come sta scritto: Per amor Tuo siamo tutto il giorno messi a morte; siamo stati reputati come pecore da macello. Dobbiamo renderci conto di cosa tratta la nostra vita. La nostra vita è una vita di sacrificio. Ma se non siamo disposti a sacrificare? Qual è il sacrificio più duro, più grande? Sacrificare noi stessi. Dire no a noi stessi, a ciò che l'io vuole. Non solo, ma di vedere noi stessi e dire: "Odio l'egoismo. Non lo voglio nella mia vita perché fa male a tutti i rapporti".

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori... È una parola che significa superare, poter superare. Una persona che supera; una persona capace di superare. Ma come si fa? Dio ci chiama, ci giustifica e dimora in noi. Con la dimora del Suo spirito santo noi possiamo aver successo in questa lotta, possiamo continuare a combattere. ... **in virtù di Colui che ci ha amati.** Vi dico che, in virtù di ciò che siamo in procinto di attraversare, il significato di questo versetto è per me più profondo e mi colpisce in maniera più potente della settimana scorsa. Spero che sia così anche per voi.

Infatti io sono persuaso che né morte né vita né angeli né principati né potenze né cose presenti né cose future... Qui sta parlando di convinzione. Stiamo parlando del modo in cui pensiamo verso Dio. Quanto amiamo Dio? Quanto apprezziamo e siamo grati per quello che abbiamo? Quanto convinti siamo che continueremo ad andare avanti e che nulla ci fermerà? È questo che Dio ci offre quando siamo battezzati. È proprio così. Se al battesimo siamo d'accordo con questo, Dio lo rende possibile, con assoluta certezza. A noi sta la scelta. Se è questo che vogliamo e non vogliamo altro, Dio rende rende questo una realtà nella nostra vita, lavorando con noi mentre ci sottomettiamo.

... né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio. Quant'è importante Dio? Ho parlato dell' 1, 2 e 3, e questo ha dato il via a della conversazione. Alcuni non sono sicuri. Non preoccupatevi. Avevo detto sugli 1, 2 e 3, che se non sapete quali siano allora vi trovate nel cortile. Beh, sono certo se riflettete sulla vostra vita, sulle vostre battaglie più dure, sulle cose che non volete che riaffiorino nella vostra vita, cose sulle quali avete lavorato in passato.

Vi parlerò del mio numero 1, okay? Perché questo è di massima importanza per me, probabilmente dovuto all'Apostasia che ha lasciato delle cose profondamente incise nella mia mente, delle cose che Dio ha avuto da dire sull'idolatria spirituale. Ho parlato di questo varie volte nei sermoni, nell'esser arrivato a vedere queste cose più profondamente. Quello che è più ovvio a me è che nulla si interponga tra me e Dio, rendendomi conto che qualsiasi mia scelta egoistica rappresenta un idolo che io innalzo. Quindi non importa quali siano il numero 2, 3, 4, 5, 6 e 7. Se trasgredisco in qualsiasi di queste, questo vuol dire che ho fallito con il mio numero 1, cosa che non voglio fare. Questo è il mio modo di pensare, perché è quello che voglio con tutto il mio essere. Questo è ciò che dissi quando fui battezzato: "Appartengo a Te". Non voglio questo mondo. Non voglio ciò che posso raggiungere con le mie proprie forze. Voglio ciò che Dio può fare in noi, in me.

Di nuovo, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 sono cose mie private, okay? Queste sono le mie battaglie. Qualche volta è forse difficile per noi vedere il peccato. Forse ne parleremo in parte di questa serie o in quella che seguirà, ma voi sapete che il peccato è qualsiasi cosa che va contro Dio. Non dovrebbe essere difficile per noi vedere questo. Anche l'uso della nostra lingua. Forse i nostri sentimenti ed il nostro modo di pensare verso qualcun altro. È sempre puro e giusto?

La verità è che qualcosa di così semplice come quando stai guidando e qualcuno ti taglia la strada. Questo sì che ti fa uscire la natura umana. Almeno è così con me. Ma che succede con la gente? Beh, sappiamo cos'è che non va con le persone nel mondo. Se uno non sta attento è facile coinvolgersi in queste cose. Non importa dove sia – al lavoro o in qualsiasi altro posto. A volte ci sono delle piccole cosette che personalmente mi danno fastidio, piccole battaglie che devo combattere.

È come camminando in un centro commerciale. Non importa quanto sia ampia la corsia, se c'è un gruppo di persone, mica si mettono in due o tre file per farti passare. Camminano uno

accanto all'altro in conversazione. "Ehi, Joe! Hai sentito che..." "No, quella non l'ho sentita!" – e vengono direttamente verso te. Non si rendono nemmeno conto che tu sei lì. A loro non importa! Sei obbligato a fare loro spazio. A volte semplicemente mi fermo e aspetto. Non che lo faccia spesso, ma l'ho fatto.

Ricordo due giovani a Portland, nell'Oregon. Stavamo camminando sul lato di Vancouver del fiume e quei due giovani ben sapevano cosa stavano facendo. Occupavano l'intero marciapiede. Pensai: "Se pensate che mi scanserò, allora proprio non capite proprio!" Mantenni la mia posizione, pronto alla possibilità di un urto. A volte uno deve rimanere risoluto nella vita. Ho dovuto imparare a farlo per tre anni, altrimenti la gente si prende vantaggio di te in un modo non buono. La reazione dipende dal vostro spirito e atteggiamento, da ciò che passa per la vostra testa. Ora, non è che lo faccio sempre perfettamente. Ci sono volte che pecco seriamente nel modo che penso in tali occasioni.

Mi passarono, poi si voltarono e dissero... Non so precisamente come lo fecero, ma la reazione fu come: "Non si è mosso!" Lo fecero di proposito – Incredibile! – solo per vedere la reazione degli altri. Questo è il mondo in cui viviamo. La maggior parte della gente lo fa perché non gliene importa. Viviamo in un mondo egoista. In questo mondo egoista è facile pensare in un modo peccaminoso verso le altre persone a causa delle loro azioni.

Più comprendiamo che viviamo in un mondo egoista, più facile sarà far fronte a queste cose, anche se io non lo faccio perfettamente. Spesso sbaglio in questo. Di solito succede quando salgo in macchina. Perché la gente è spericolata, fa cose stupide. A volte certi commenti raggiungono le mie orecchie: "Lui deve guidar male. È certo che ha dei problemi". Beh, non faccio che condividere certe cose apertamente.

Quali sono i vostri problemi, le vostre battaglie? Combattetevi contro le cose che dite ed il modo in cui le dite? Come pensate verso gli altri? Amate tutti nella Chiesa di Dio con un amore perfetto? Vi passa mai un pensiero verso qualcuno che non è come Dio si aspetterebbe? Perché so che questo succede molto nella Chiesa di Dio, che c'è conflitto e modo di pensare sbagliato verso altre persone. Perché? Perché siamo esseri umani con una natura egoista. Se qualcosa non va nel modo che vogliamo noi, se qualcosa è in conflitto con questo o quello che sia...

Di nuovo, il mio numero uno è che voglio che Dio sia il numero uno, e quando non lo è, questa è la ragione principale per il mio pentimento di qualsiasi altro peccato che ne è responsabile. Se questo non fosse il mio numero uno non sarei così motivato a pentirmi degli altri peccati.

Ha a che fare con un rapporto con Dio, il proprio sentimento verso Dio, il modo di pensare verso Dio. Dovreste essere in grado di rendervi conto quali sono le vostre debolezze principali che tenderanno a riaffiorare di volta in volta. Cos'è quindi che ci potrà separare dall'amore di Dio? Chiedo questo perché ho visto tante persone andare alla deriva. Sono state tante le persone nella Chiesa di Dio che sono andate alla deriva. È orribile!

Chi potrà separarci dall'amore di Dio... Perché si tratta di questo, di un rapporto con Dio. Desiderate avere questo tipo di rapporto con Dio, un rapporto nel quale siete consapevoli che Lui vi ama, e voi siete altrettanto consapevoli di amare Dio? Perché la maggior parte ha perso questo. ... **è in Cristo Giosuè, nostro Signore.** La nostra Pasqua è al punto centrale in questo. Inizia con il nostro Agnello Pasquale e continua con il nostro Sommo Sacerdote, il nostro intercessore...

Paolo continua a parlare a diverse persone (questo è il Libro dei Romani), principalmente di stirpe gentile. Ma fra molti nel mondo gentile c'erano anche le persone ebee. Spesso, quando scriveva, lui indirizzava entrambi i gruppi, anche su cose che riguardavano il mondo ebraico, perché nel mondo gentile c'erano ebrei che Dio attirava a Sé. Ma poi indirizzava i gentili, dato che era stato principalmente mandato da loro. Questa situazione viene messa in risalto anche negli altri libri di Paolo.

Paolo qui stava parlando dei romani, dei gentili, indirizzando cose nel contesto di persone che erano state chiamate dai non credenti. Questo è il caso anche con certi altri che scrissero al tempo del Nuovo Testamento. Non credenti, comunque, possono essere gentili o ebrei, ma generalmente si trattava di gentili per quello che avrebbe in un giorno futuro insegnato alla Chiesa. C'erano cose di una natura fisica che Paolo avrebbe usato per far comprendere dei principi fisici, in modo che la Chiesa potesse cominciare a comprendere dei principi spirituali.

C'era una buona ragione sul perché Paolo stava indirizzando alcune di queste cose in modo molto fisico. Questo era solo l'inizio della Chiesa e alcune di queste cose erano, sotto molti aspetti, di una natura molto elementare ma spiritualmente profonde. È per questo che Dio ispirò che venissero scritte in quel modo, dimodoché gli altri, nel corso del tempo, ne avrebbero fatto uso.

Romani 9:1. Di nuovo, qui Paolo stava parlando di certe cose che riguardano Dio, a quelli che Dio stava chiamando, sia ebrei, israeliti o gentili.

Versetto 1 – Io dico la verità in Cristo... Questa è una dichiarazione potente: "Vi dico la verità in Cristo". Qui Paolo sta facendo il punto alla Chiesa, ai convertiti che avevano lo spirito di Dio in essi, essendo loro gli unici che potevano capire che lui era in Cristo. Lo disse con grande convinzione e audacia. "Io sono in Cristo. Io sono in Dio e Dio è in me".

... non mento... Perché mai dire qualcosa del genere? La Chiesa era nuova. Paolo stava lavorando con congregazioni nuove, non molto mature spiritualmente. Stava comunicando con loro su principi molto fisici e, maturando, sarebbero arrivati a comprendere di più il lato spirituale di ciò che stava dicendo. È così che Dio opera.

Qui dice, **... perché me lo attesta la mia coscienza nello spirito santo...** Come dire: "Non sto mentendo. Vi sto dicendo la verità in Cristo, e lo spirito santo, il potere di Dio, ne è testimone". Parla con grande sicurezza. **... ho grande pesantezza,** o tristezza, come nel greco, **e continuo dolore nel mio cuore. Infatti desidererei essere io stesso...** Non "maledetto". È una parola che

significa **separato da Cristo per i miei fratelli...** In altre parole, se potessero essere salvati. Sono al punto in cui sarei disposto a fare questo per loro. Parla di sacrificio... di ciò che era per lui di massima importanza. Questo era il suo modo di pensare, pur sapendo che non rientrava nella realtà perché Dio non avrebbe richiesto questo da lui. Dio ha messo in atto un processo di salvezza, come lui procedette a spiegare.

Ecco perché dice, **Infatti desidererei essere io stesso separato da Cristo per i miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne...** Sta parlando del loro lignaggio fisico, **che sono Israeliti, dei quali sono l'adozione, la gloria, i patti, la promulgazione della legge, il servizio divino e le promesse...** Sta qui parlando in termini molto fisici, ma intesi in gran parte anche in termini spirituali. Sta spiegando qualcosa in un modo molto fisico per insegnare certi principi spirituali che prima o poi potranno assimilare spiritualmente. ... **fatte ai padri e dai quali proviene secondo la carne il Cristo, che è sopra tutte le cose, Dio benedetto in eterno. Amen.**

Sta loro dicendo: "Vi dico la verità e questo è il mio sentito desiderio riguardo a Israele, agli israeliti, che loro possano essere salvati", come continua a spiegare nei versetti che seguono.

Versetto 6 – Tuttavia non è che la parola di Dio sia venuta meno, poiché non tutti quelli che sono d'Israele sono Israele. Sta qui cominciando a spiegare qualcosa che può solo essere comprensibile se uno ha lo spirito di Dio. È qualcosa che solo la Chiesa può comprendere. Persino quelli a cui si stava rivolgendo non avrebbero compreso, a meno che Dio non stesse lavorando con loro, a meno che il Suo spirito non fosse in loro. Perché è Dio che deve dare ciò che è spirituale. Da una semplice lettura casuale uno ne ricava solo una storia priva di significato spirituale. È questo il caso con il cristianesimo tradizionale. Esso non comprende nulla di questo – nulla! – di spirituale di ciò che Paolo sta dicendo. È impossibile.

Lui quindi dice, **Tuttavia non è che la parola di Dio sia venuta meno, poiché non tutti quelli che sono d'Israele sono Israele.** Ma cosa è inteso con questo? Sta dicendo che l'Israele di cui parla non è una nazione fisica. Sta parlando della Chiesa. Sta parlando di quelli che sono in grado di ricevere lo spirito di Dio, l'Israele spirituale, e che il piano di Dio riguarda Israele e non la salvezza di una nazione, di un popolo. Quando furono portati alla terra promessa, non era questo lo scopo. Il loro esodo fu un tipo, una raffigurazione di qualcosa di gran, gran lunga più grande, qualcosa su un piano spirituale. Qualcosa in cui Dio desidera tutti possano partecipare. Col tempo tutti potranno arrivare a far parte di Israele. L'Israele fisico non è importante, ma lo è quello spirituale, l'Israele di Dio, la Chiesa di Dio, il Monte Sion, Gerusalemme, e via dicendo, parlando dei termini che vengono usati nella Bibbia che concernono la Famiglia di Dio, il governo di Dio, la via di Dio, eccetera.

Continua dicendo, **E neppure perché sono progenie di Abrahamo sono tutti figli; ma: In Isacco ti sarà nominata una progenie.** Qui esprime di nuovo il suo desiderio per Israele, ma sta spiegando che Dio sta ora lavorando in un certo modo con gli israeliti e anche con i gentili, come vedremo tra poco. È questo che è veramente importante, ma si comincia prima con il lato fisico delle cose perché, inizialmente, è l'unica cosa che possiamo comprendere. Ma col tempo cominciamo a comprendere

In Isacco, sta qui dando qualcosa di profetico, **In Isacco ti sarà data una discendenza**. Anche qui, non si tratta di un lignaggio fisico. Si tratta di una discendenza specifica e di ciò che risulterà da questa. Si tratta di Cristo, di Giosuè. Ha a che fare con il piano di Dio. Il modo in cui possiamo arrivare a far parte dell'Israele spirituale.

Cioè, non i figli della carne, in altre parole, questi sono semplicemente di un lignaggio fisico, **sono figli di Dio...** Vedete? Loro non sono figli di Dio. Dio lavorò con una nazione fisica ma non sono figli di Dio. Sul piano spirituale tutti gli esseri umani, creazione di Dio, sono figli di Dio. Ma questo è fisico mentre ciò di cui stiamo parlando va ben oltre questo.

Ma ciò che sta qui dicendo è: **... ma i figli della promessa sono considerati come discendenza**. Di nuovo, chi sono quelli che fanno parte della promessa fatta da Dio? Come qui dice: "sono considerati come discendenza". Cioè, solo quelli chiamati all'Israele spirituale. **Infatti, questa è la parola della promessa...** Qui si fa ritorno a ciò che Paolo aveva prima indirizzato in Romani in riguardo a Sarai e Agar. Parla di come la gente si sforza ad obbedire la legge per essere giusta, ma non può farlo. È solo possibile tramite la promessa di Dio. Paolo è in procinto di spiegare questo molto potentemente mentre continua nel Libro di Romani. Continua a ripetere alcune di queste cose in modi diversi per fare il punto.

Infatti, questa è la parola della promessa: E non solo questo, ma anche Rebecca concepì da un solo uomo, Isacco nostro padre. (infatti, quando non erano ancora nati i figli e non avevano fatto bene o male alcuno, affinché rimanesse fermo il proponimento di Dio secondo l'elezione...) Dio ha un piano e Lui chiama a farne parte. È questo che abbiamo letto all'inizio di questa prima parte della serie. Vediamo che Dio sta eleggendo a scopo di formare una Sua famiglia, per adempiere ciò che fu predeterminato al tempo dei tempi. Fu predeterminato. Dio chiama le persone per collocarle nelle parti che devono essere completate.

E così dice: **infatti, quando non erano ancora nati i figli e non avevano fatto bene o male alcuno...** Ciò vuol dire che Dio sta svolgendo qualcosa e che ci saranno figli che nasceranno. Nascerà un figlio, e poi un altro, e ci saranno cose che Dio adempirà, ma a quale scopo? Bene, attraverso un lignaggio di persone nel tempo ce ne sarà uno, un seme attraverso il quale il mondo intero avrà l'opportunità di essere in grado di essere liberato, di essere salvato dalla schiavitù. E così, gran parte del focus è sul Figlio di Dio e su ciò che Dio sta facendo e su come il Tempio viene costruito, su come l'Israele spirituale sarà stabilito.

Sta qui facendo il punto che non si tratta di ciò che i figli avevano fatto, sia male che bene. Cosa avrebbero fatto? Avrebbero fatto cose che sono sbagliate. Avrebbero commesso il peccato che deve essere perdonato. Non furono chiamati. Non sarebbero stati chiamati per essere collocati in una posizione specifica in base a del bene o del male fatto. Secondo il Suo piano, Dio avrebbe svolto certe cose con una nazione fisica per realizzare nel tempo qualcosa di incredibile che è spirituale.

... (infatti, quando non erano ancora nati i figli e non avevano fatto bene o male alcuno, affinché rimanesse ferma la promessa di Dio secondo l'elezione... cioè secondo una scelta di Dio, e non a motivo delle opere, ma per Colui che chiama... È di Dio...) Ecco perché questo sermone è intitolato *La Giustizia di Dio*. È difficile per noi afferrare la profondità di questo, di ciò che Dio vuole noi si veda, che noi si capisca – che non c'è alcuna giustizia in noi. Non ne abbiamo proprio affatto ad eccezione di ciò che Dio ci benedice di avere. La giustizia è di Dio, essa proviene da Dio [e ci vien data tramite una chiamata]. Essa ci viene data tramite la grazia e la misericordia.

Versetto 12 – le fu detto: Il maggiore servirà al minore, come sta scritto: lo ho amato Giacobbe ma ho... Non è la parola “odiato”. Dio non odia. Eppure il cristianesimo tradizionale ha questi versetti, avendo l'idea che Dio è un Dio duro e che ha mandato Suo Figlio come fosse con il fine di migliorare le cose. Ma che stupidità è questa? Veramente, che stupidità...?

Qui vien detto molto. Questa parola è agapaō. Significa semplicemente “amare”. Non specifica che tipo di amore. Non dice che è philia ma possiamo sapere una cosa – che è agape. È agape perché questo è l'unico tipo di amore che Dio ha. Il Suo non è un tipo di amore fraterno. Non è philia. È agape. Questa parola viene usata col fine che noi si possa imparare qualcosa da essa.

lo ho amato Giacobbe ma ho amato meno Esaù. Anche così non è il miglior modo di tradurlo. In sostanza sta dicendo: “Non ho amato Esaù”. È questo che sta dicendo. Non è solo amar meno. Qui sta letteralmente dicendo che “Non ho amato o mostrato amore per Esaù”. Ma cosa viene inteso con questo? Vuol forse dire che Dio non ha amato Esaù? No, affatto. Vuol forse dire che Dio non ama la Sua creazione? Affatto. Il modo migliore per comprendere come Dio esprime e dimostra il Suo amore, che include la Sua misericordia ed il Suo favore ed intervento nella vita è tramite l'analogia di una persona che viene espulsa dalla Chiesa. Non possiamo esprimere il nostro amore, non possiamo avere un rapporto con tale persona perché ne tragga di beneficio come era il caso prima. Non è possibile, perché Dio non lo fa. Dio l'ha separata, è stata separata dal Suo spirito santo. Bisogna capire questa distinzione. Significa questo che non l'amate più? Significa forse che non l'amate e non aspettate con grande desiderio che un giorno possa esser scossa, che possa esser motivata quando Dio le aprirà la mente?

Sono delle migliaia le persone che ho conosciuto, che amo, e che attendo ansiosamente che vengano portate all'umiltà tramite un risveglio spirituale. Penso a quelle persone che hanno fatto parte di noi in PKG. Non odio nessuna d'esse. Non tengo nessuno in disprezzo. Odio le cose che hanno fatto. Alcune hanno detto e fatto delle cose molto brutte contro di me ma non serbo alcun rancore nei loro confronti. Dico la verità. Magari non avessero fatto certe cose a causa del danno fatto a se stesse, e l'impatto che questo ha avuto sulla Chiesa. Ma fin quando è presente in loro uno spirito ed atteggiamento sbagliato è meglio che non siano tra di noi. Lo stato della Chiesa è sempre migliore quando è libero da tali cose, fin quando non verranno al pentimento.

Attendo quindi quel giorno quando, si spera, queste persone si pentiranno. So che la maggior parte d'essi dovranno aspettare fin il Grande Trono Bianco, specialmente quelli che hanno fatto parte di PKG. Dio forse avrà misericordia su alcuni altri in quella situazione. Ma sono molto certo nel caso di alcuni che saranno resuscitati al tempo del Grande Trono Bianco. Sarò molto felice allora, dopo mille anni, di abbracciarli e di andare avanti da dove abbiamo lasciato, quando le cose andavano nella direzione corretta, quando camminavamo verso la casa del Signore fianco a fianco.

Possiamo quindi capire che il modo di pensare di Dio si basa sul Suo amore, sull'agape. Dio non odia nessuno. Lui non vuole che noi si faccia scelte sbagliate, ma avendoci creati Lui sa che le faremo fin quando Lui non ci chiamerà per darci il Suo spirito santo, cosa resa possibile dalla nostra Pasqua. A quel punto poi possiamo cominciare a fare dei cambiamenti, ad avere un vero e significativo rapporto con Lui, consentendogli di lavorare con noi e di amarci. Dio non può amarci fin quando siamo nel mondo, fin quando siamo separati da Cristo. Non può amarci fin quando non veniamo giustificati. Dio non può esprimere il Suo amore nei nostri confronti se stiamo peccando. Spero questo vi sia molto chiaro, perché è così. Riguarda la grazia, che è l'amore.

Vediamo che la grazia fu estesa ad un lignaggio fisico di persone, ma non perché erano migliori degli altri, non perché erano giusti. Non essendo ancora nate, non avevano fatto né del bene o del male, ma fu predeterminato che Dio avrebbe esteso la Sua misericordia e grazia a certe persone specifiche in base ad un Suo disegno, un disegno con un suo lato spirituale che sarebbe risultato da questo lignaggio, che sarebbe venuto da questo seme, il Suo proprio Figlio.

È un quadro bellissimo, ed è incredibile comprendere come Dio ha lavorato con una nazione fisica. Non perché fossero migliori delle altre nazioni, perché non lo erano! Ma Dio aveva un piano. Secondo questo piano c'erano quelli che dovevano andare in cattività. C'erano quelli a cui sarebbe stato dato un Agnello Pasquale, che avrebbero messo del sangue sugli stipiti delle porte e che sarebbero rimasti in attesa nelle loro case fin quando Dio non li avrebbe liberati e fin quando non si fosse rivelato al Faraone, facendo vedere a lui e all'intero Egitto cosa avrebbe fatto. Avrebbe fatto vedere che Lui È Dio Onnipotente, e che la distruzione di un'intera nazione è per Lui una cosa molto semplice! Lui è capace di separare le acque di un mare per far attraversare un popolo su terra ferma. È capace di fare tutte queste cose perché Lui è Dio! Incredibile! Vediamo, quindi, che Dio aveva un piano.

L'esodo attraverso il Mar Rosso non fu una casualità. Dio non dovette decidere lì per lì su cosa fare. Gli israeliti furono condotti. Fu tutto predeterminato molto tempo prima. Il percorso del loro viaggio fu determinato molto prima. Perché non presero il sentiero che già esisteva lungo il Mediterraneo? Perché non seguire la costa per arrivare alla terra promessa? Perché attraversare un terreno aspro e montagnoso per arrivare al mare? Fu così perché Dio potesse dimostrare ad un popolo fisico e molto carnale che Lui è Dio. Lo fece anche perché corresse la voce alle altre nazioni su ciò che aveva fatto. Il Faraone è morto. L'Egitto è stato decimato, l'intero esercito è stato distrutto. Ogni nazione venne a sapere di queste cose! Quarant'anni dopo ne stavano ancora parlando! Incredibile!

Nessuna di quelle cose fu accidentale. Fu tutto predeterminato. Dio avrebbe assicurato che diversi individui avrebbero adempiuto il Suo piano, il Suo proposito. Fu tutto predeterminato. Fu predeterminato che ci sarebbe stato un infante che, per volontà di Dio sarebbe stato trovato e sarebbe cresciuto in un ambiente molto speciale, all'interno del regno del governo egiziano. Che cosa incredibile la vita di Mosè! E dopo questo? Quarant'anni, quarant'anni, e poi altri quarant'anni. La sua vita terminò quando aveva 120 anni. A quarant'anni fu separato dalla sua gente per un periodo di quarant'anni, e poi quarant'anni nel deserto, dopo aver lasciato l'Egitto.

Quando rifletto sulle cose che son successe nella vita, sulle cose che noi attraversiamo nella vita, sulle cose che Dio fa e ciò che viene qui spiegato nel Libro di Romani, lo trovo incredibile. Il modo in cui Dio opera: Seleziona. Perché è Lui che deve selezionare le persone di Sua scelta per collocarle in una certa posizione.

Sono cresciuto in un paesino con meno di cento abitanti sparsi un po' dappertutto. Eravamo nel mezzo di nulla. Non vivevo molto rettamente, molto educatamente verso gli altri. Poi, all'età di circa 18 anni, sono grato che Dio cominciò a darmi una piccola batosta con un bel pezzo di legno. Certe mie cose mi furono tolte a scopo di portarmi all'umiltà. Sono molto grato per tutto questo, per le cose che dobbiamo attraversare nella vita. Com'è che Dio ha scelto noi? Siamo forse qualcosa di speciale? Siamo grati che Dio lo ha fatto.

Accettiamo questa realtà e ne siamo grati. Ringraziamo Dio per averci chiamati e per quello che ci ha dato da quando ci ha chiamati. C'erano molte persone molto più... Ma non si tratta di chi è migliore. Non è incredibile? Nulla a che fare con chi è meglio di qualcun altro. C'erano molte persone che, se fosse stato a me decidere, avrei detto erano molto meglio di me.

Versetto 12 – le fu detto: Il maggiore servirà al minore, come sta scritto: lo ho amato Giacobbe ma ho amato meno Esaù. Questo è veramente il modo migliore di tradurre questo. Il suo momento non era ancora arrivato. Non fu lui ad essere selezionato per compiere ciò che Dio avrebbe compiuto tramite il lignaggio di Isacco.

Che diremo dunque? Vi è forse ingiustizia in Dio? Questo sarebbe il modo normale di pensare di una mente carnale. "Ma com'è che Dio sceglie di amare una persona e non un'altra?" È così perché Dio aveva già un piano secondo il quale le cose sarebbero plasmate e lavorate alla perfezione. Ci sarebbero stati 144.000 che saranno resi perfetti. Fin quando questo non sarà compiuto, le cose non finiranno. Ma quando sarà compiuto, sappiamo cosa avrà immediatamente luogo. Dio fa vedere che appena sarà compiuto, qualcosa succederà.

Vi è forse ingiustizia in Dio? No di certo! La risposta dovrebbe essere semplice. È semplice per quelli con lo spirito di Dio. È questo che ci consente di vedere di più. È il Suo spirito che ci consente di vedere che Dio ha un piano, uno scopo che è stato predeterminato e Dio lo compirà. L'opera di selezione è Sua e di nessun altro. Non ha nulla a che fare con il bene od il male che uno possa aver fatto, perché tutti hanno peccato.

Egli dice infatti a Mosè: «Io avrò misericordia di chi avrò misericordia... Dio decide quando darà misericordia. Ma cosa vuol dire questo? È Lui che opera nella vita di una persona. Se estende la Sua misericordia a qualcuno, di solito lo fa per uno scopo.

... e avrò compassione di chi avrò compassione. Dio è Dio. Chi sarà a dire a Dio cosa Lui può scegliere o non scegliere di fare con la Sua creazione? Noi facciamo parte della Sua creazione. Esistiamo perché Lui ci ha dato vita.

Quanto grati siamo per questo? Quanto grati siamo per il fatto che possiamo vedere i colori, che ci possiamo godere tante varietà di cibo. Non sono in grado di apprezzare il mangiare la manna nel deserto per quarant'anni. Deve esser stato piuttosto duro. Sarebbe certamente difficile oggi. Basta andare in un supermercato e non si sa dove iniziare con l'ampia scelta dei prodotti. "Non so cosa mangiare". E nonostante questo, quando si è in fila per pagare, c'è qualcuno dietro che si lagna dall'impazienza. A loro non importa. "Ah, cos'è che voglio mangiare oggi?" È così. Un sacco di scelte.

Non dipende dunque né da chi vuole, in altre parole, ciò che vogliamo non dipende dalla propria capacità o giustizia **né da chi corre,** ossia, da chi cerca di compiere le cose da solo. Non si tratta di questo. **... ma da Dio che fa misericordia.** Quanta misericordia vi è stata elargita? Più questo lo vedete e lo comprendete, più veramente vedete la vostra propria natura ed i vostri peccati, la vostra mente, più queste cose veramente le vedete, più arriverete ad amare Dio. Sapete che è così? Più amerete Dio perché siete un credente, perché avete sperimentato certe cose nella vostra vita e lo sapete.

Se siete qui seduti oggi, dovrete sapere la misericordia che Dio vi ha esteso, che vi consente di essere qui presenti. Nessuno di noi lo merita. Nessuno di noi l'ha guadagnato! Nessuno! Siamo qui per via della misericordia di Dio, per via del Suo piano e per via della Sua selezione. L'unica cosa che mi ha consentito di andare avanti dopo l'Apostasia è perché Dio aveva inteso di svolgere qualcosa con un gruppo rimanente e non perché ero meglio degli altri ministri. Questa è l'unica ragione! Solo a causa della Sua plasmazione. C'erano molti ministri molto più abili di me, okay? Ma Dio ha uno scopo, un piano che sta compiendo.

La stessa cosa è vera per il resto di voi che siete usciti dall'Apostasia. Non siete qui perché avete fatto bene le cose o perché siete ben preparati e intelligenti. Non siete qui perché eravate molto giusti. Siete qui per via della misericordia di Dio e la Sua selezione! Doveva scegliere, tra 97.000 persone, quelli con i quali avrebbe lavorato, quelli a cui avrebbe dato un'opportunità di arrivare a far parte di un gruppo rimanente. Questa è la ragione per cui vi ha svegliati, altrimenti sareste ancora addormentati con tutto il resto. Se questo non lo credete, vuol dire che non sapete cosa Dio sta facendo.

È Dio che estende misericordia. Lui è stato molto misericordioso con me, mi ha grandemente perdonato. Ha perdonato anche voi di molti peccati. Per essere franco, alcuni dei vostri peccati ancora non li vedete perché ancora non conoscete appieno la vostra mente. Non comprendete ancora appieno il vostro spirito, la vostra mente, il peccato che è in realtà ancora in voi. Dio ce

lo rivela con il tempo. Non può farcelo vedere tutto in una volta, altrimenti sarebbe troppo per noi. Non resisteremmo. Non potremmo accettarlo. Ci fa quindi vedere le cose in un modo progressivo, come con la costruzione di un edificio. Poi, quando arriva il momento, Lui solleva il coperchio e ci permette di guardare dentro e di odorare. Voi puzzate. Io puzzo. Possiamo quindi vedere un po' di più. Arriviamo a vedere un po' più del ragionamento, del nostro modo di pensare.

Mi meraviglio di questo e come Dio nell'ultimo paio d'anni ci ha fatto vedere di più sul modo di pensare della nostra mente, che tutto ha inizio quissù. Non nelle nostre azioni. Per quando si arriva all'azione è troppo tardi. È quissù. Qualcosa esce dalla nostra bocca, ma è troppo tardi. È come con il vomito. È troppo tardi per riprenderselo.

Ma dovete sapere che le cose che escono da noi procedono tutte dalla mente. Il nostro modo di pensare, e perché pensiamo in un certo modo verso gli altri, od il modo cui facciamo certe cose. La colpa è nostra.

Versetto 17 – Dice infatti la scrittura al Faraone... È difficile parlare di questo senza parlare di ciò che Dio fece, perché quello preparò il terreno per comprendere qualcosa su un piano spirituale. **Proprio per questo ti ho fatto sorgere...** Dio fece sorgere QUEL Faraone! Dio intervenne e causò certe circostanze della sua vita per aiutare a plasmarlo e formarlo, per dargli certe... Ma non per fargli fare quello che fece, perché lui era...

Siamo tutti esseri umani, siamo carnali e certe cose [ci fanno reagire]. Non è molto difficile – beh, lo è – ma lavorando con gli esseri umani non è così difficile condurli verso il peccato. Dio non condusse il Faraone verso il peccato ma permise certe circostanze verso le quali lui reagì in una maniera peccaminosa.

È questo che succede quando vieni messo a capo di una nazione. Se cresci viziato, come sarai da adulto? Pensate che questo non sia probabile quando ti viene dato tutto nella vita?

Penso alla Chiesa di Dio durante l'Era di Laodicea. Quanto eravamo viziati? La Bibbia dice che eravamo ricchi, senza bisogno di nulla – almeno era quello che noi pensavamo. Credevamo di sapere tanto. Ci eravamo innalzati d'orgoglio ma quell'orgoglio nemmeno lo vedevamo. A cosa condusse questo? Fu Dio responsabile per quello che facemmo? No. Ma lo rese possibile dovuto alla nostra natura umana. Ciò che fu profetizzato di Laodicea sarebbe adempiuto precisamente nel modo che lo fu. Ma Dio lo fece per salvare le persone. È incredibile comprendere questo, ma farebbe parte di un'altra serie. In tale caso non lo comprenderemmo completamente.

Perché non si tratta solo di... Ha a che fare con ciò che impariamo. Dio profetizzò sulle sette ere della Chiesa e ne fece una realtà, ma non fu mai Lui a far sì che le persone facessero le scelte sbagliate. Dio semplicemente sa quello che gli esseri umani faranno perché siamo per natura egoisti. La concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita ci controllano. Non siamo noi a controllare queste tendenze. La gente in questo mondo non si

controlla. Non è in controllo, non nel modo che Dio dice dovremmo controllarci. Il nostro controllo deve essere dello spirito, della mente. Questa è tutt'altra cosa. È Dio che ci deve dare questa capacità.

La gente è motivata dalla concupiscenza della carne, dalla concupiscenza degli occhi e dall'orgoglio della vita, ed è per questo che Facebook è così popolare. È per questo che tweeting è popolare. È per questo che la gente ne parla in un certo modo. È sul telegiornale quasi ogni giorno. Qual è l'ultimo tweet? Che me ne importa! Ma importa alla gente perché appartiene a questo mondo.

Vediamo che Dio non ci costringe a comportarci in questo modo, ma Lui ci ha dato la tecnologia e qual è il risultato? Lui disse che alla fine il mondo sarebbe stato in un certo modo, durante una vita che è considerevolmente più breve di quella al tempo di Noè. Dovuto a questo, Dio sapeva precisamente cosa avremmo fatto, tanto precisamente come sapeva cosa avrebbe fatto Laodicea quando restaurò le 18 Verità per mezzo del Sig. Armstrong. Sapeva cosa sarebbe eventualmente successo se si fosse ritirato e dato via libera alle persone, se avesse lasciato al ministero di fare quello che voleva. La misericordia e la pazienza di Dio sono incredibili.

Non so voi, ma quando parlo su alcune di queste cose rimango incredibilmente ispirato dal potere di Dio Onnipotente, da ciò che Egli fa nella Sua giustizia. Quello che fa lo fa per salvare. Il Faraone fu suscitato per salvare un popolo, eppure lui e tutto il suo esercito furono distrutti. Vedete, non è la vita fisica che è di importanza. Come essa viene, pure se ne va. Si vive e si muore. Ma se non c'è altro oltre questa vita, allora non abbiamo niente. Ma Dio ha un piano per farci parte della Sua famiglia. È questo il focus di Dio. Il Suo proposito è di plasmare, di lavorare con quelli a cui è stata data la facoltà di scegliere o meno ciò che Egli offre. Perché si tratta di una scelta. Non si può imporre alle persone di pensare in un certo modo. La meraviglia della creazione di Dio.

Ecco perché non posso far a meno di pensare che non eravamo troppo lungi da questo credo di andare in paradiso... Basta che all'ultimo minuto, mentre sei a letto [ansimando per aria], "Lascia che ti dia gli ultimi riti..." "Ormai sei praticamente in paradiso". Ma penso, okay, non importa come tu abbia vissuto la tua vita, basta che tu faccia venire qualcuno con una veste nera ed un colletto bianco per spruzzarti addosso un po' di quello che sia, per poi agitare queste cose magiche nelle sue braccia, dato che ha il potere di farlo, e tutto ad un tratto "Non mi importa che tipo di vita hai vissuto, basta che tu faccia una piccola e breve confessione, almeno fai un cenno con la testa. Ti penti...??? [tossendo e ansimando] "Sì". "Okay, è fatto. Adesso puoi andare in paradiso".

Noi eravamo dell'idea che tutti coloro non nella Famiglia di Dio sarebbero resuscitati al tempo del Grande Trono Bianco. Questo non è affatto vero. Siamo arrivati a capire che Dio non è in obbligo di resuscitare quelle persone che hanno vissuto delle vite orribili in questo periodo di 6.000 anni, persone che hanno assassinato, che hanno corrotto, che hanno violentato e fatto così tanto male da aver distorto e fatto danno tremendo alle loro menti. A che scopo resuscitare qualcuno con una tale mente, perché la mente riflette la persona e queste persone

vogliono solo il male, non vogliono Dio! Pensate che Dio non sappia chi sarà disposto a umiliarsi abbastanza per dire: “Io scelgo, io voglio Te?”.

Ecco perché la corruzione della mente è una cosa così brutta. È questo che successe a Satana. Lui è spirito e per lui è finita. Con gli esseri umani ci vuole più tempo ma succede ciononostante. È a questo punto che ci troviamo oggi. Le menti si stanno corrompendo.

Con certi programmi sulla TV c'è da chiedersi se esiste ancora della sanità di mente!? Che è successo ad un poco di...? Sì, sono rimasto senza parole! Non sto recitando, sto parlando sul serio. Che certa gente pensi e creda in ciò che fa? Dov'è la mente? Dov'è la mente con cui si può lavorare? Ci deve essere qualcosa con cui lavorare.

Penso al danno terribile che le persone fanno alle loro menti, ma questo non lo comprendono. Tale arroganza ed orgoglio, persone che non sono in contatto con la realtà! Triste. Patetico. Disgustoso. Sono molti che non vorranno ricevere Dio nelle loro vite.

Viviamo in un'era nella quale se ogni cosa che abbiamo mai scritto e pubblicato andasse in aria su ogni stazione radio e TV per una sfilza di settimane... Non ci sarebbe una reazione fisica, per non dire spirituale, anche se Dio cominciasse tutto ad un tratto a riversare il Suo spirito nel mondo. Credete che molte persone comincerebbero a venire? Siamo a questo punto. Ecco quanto stanno male le cose. È per questo che verranno usate le armi nucleari. È per questo che la devastazione, le sofferenze ed il dolore nel mondo sarà così grande. Questo sarà l'unico modo per cominciare a portare alla sobrietà l'umanità, ad una mente che è umile. Sarà così quando avranno perso alcuna speranza, affinché comincino a chiedersi: “Esiste Dio?” Incredibile! Allora forse ascolteranno, perché in questo momento nessuno ascolta, nessuno vuole, nessuno desidera [ciò che Dio ha da dire]. Anche se Dio dovesse riversare il Suo spirito, nulla cambierebbe.

Proprio per questo ti ho fatto sorgere, per mostrare in te la Mia potenza e affinché il Mio nome sia proclamato in tutta la terra. E fu così. Quel Dio che voi servite, che voi dite vi condusse [dall'Egitto], che spartì le acque per voi...

Dio quindi usa misericordia con chi vuole e indurisce chi vuole. Incredibile ciò che sta qui dicendo. Iniziò con Faraone, il cui cuore Lui indurì. Cosa significa questo? Gli diede spazio, via libera. Dio gli tolse una delle piaghe e cosa successe? Il suo cuore si indurì ancor più. Fu così ogni volta. Poi venne un'altra piaga più potente per umiliare un po' più il Faraone, per renderlo un po' più impotente. I suoi maghi non riuscivano a sovvertire la situazione, e allora cosa fare? “Chiama Mosè. La gente è stanca delle sofferenze. Rimuovi questa piaga e vattene dal tuo Dio”. Ma in questo mentì. Alla fine ci volle la morte di suo figlio. Questo sì lo scosse. Lo scosse solo brevemente, non lo frenò a lungo. Non è incredibile come Dio disse che gli indurì il cuore? Non fu Dio a renderlo duro. Non nel modo in cui noi possiamo pensare, che lo obbligò. No, Dio semplicemente permise che lui, con la sua natura, reagisse alle circostanze create. Una piaga non fu sufficiente. Veniva rimossa e poi cosa succedeva? Ci fu una reazione nella mente carnale. È questo che Dio fece. Indurì il suo cuore in questo modo. Dio dimostrò la Sua misericordia

rimovendo una piaga, ma poi il Faraone ritornò immediatamente a fare come aveva fatto, ma peggio, fino alla fine.

È una storia incredibile. È una storia che ispira, una storia che spesso leggiamo verso questo periodo dell'anno per via di ciò che essa insegna. Se questo non lo comprendiamo, allora non possiamo comprendere questo: ***Dio quindi usa misericordia con chi vuole e indurisce chi vuole.*** Cosa vuol dire questo? È molto semplice. Non estese misericordia a Esaù. Dio non intervenne nella vita di Esaù nel modo che fece con Isacco, come ci vien detto in parte di questo resoconto. Non era ancora arrivato il tempo perché Dio estendesse il Suo amore a Esaù.

Dio ha eletto noi. Quando ci chiama ci dimostra il Suo amore. Ci estende misericordia e grazia, dandoci opportunità di ricevere il Suo amore. In questo Dio dice: "Ho scelto te, per amarti adesso". Tanti altri sarà esteso quest'amore, l'agape di Dio, al tempo del Grande Trono Bianco. È semplice così. Sarà allora che Dio potrà dimostrar loro il Suo amore perché sarà allora che avranno l'opportunità di ricevere il Suo spirito santo, a cominciare a comprendere il loro modo di pensare e quindi pentirsi, a decidere se vorranno ricevere o meno la verità di Dio, eccetera. Sarà allora che Dio estenderà il Suo amore a loro e anche a Esaù.

Dio decide quando estendere la Sua misericordia verso l'umanità. Dio estende la Sua misericordia quando decide di chiamare una persona. Questo è il processo di selezione. Il piano, il proposito di Dio ed il Suo modo di svolgerlo è una cosa incredibile.

C'è una lezione anche nel fatto che Dio non estende la Sua misericordia e grazia, che non dà il Suo aiuto, che non dà comprensione e che non dà il Suo spirito santo. Sapete cosa succede alla mente umana? Si indurisce. L'umiliazione del Faraone fu una cosa buona. Il poter vedere che c'è un potere più grande del tuo; il vedere che stanno succedendo cose che non riesci a comprendere, che i tuoi maghi non riescono ad emulare, che ci deve essere qualcosa che tu non comprendi, un essere, Dio, o quello che sia che sta facendo queste cose... Perché sapeva che gli israeliti non avevano alcun potere. "Io sono potente, loro no". E poi morì il primogenito di ogni creatura. Quanto incredibile fu tutto questo?

Vediamo quindi le cose che gli succedettero. Sapete quando Dio cominciò a mostrarmi la Sua misericordia? Quando ricevetti una mazzata sulla fronte. Fu allora. Fece male! La mia mascella fu fratturata. Poi mi capovolsi con la mia automobile. I miei sogni di diventare pilota dell'aeronautica furono infranti. Tutte queste cose succedettero, una dopo l'altra, in un breve periodo di tempo. Fu intorno allora che il mio miglior amico fu ucciso in Vietnam. Tutte cose che ebbero luogo in un tempo breve. Ringrazio Dio per tutto questo, perché senza queste cose non avrei potuto fare le scelte corrette quando cominciai ad aprirmi la mente.

È così che Dio opera. Deve prima ammolire la mente. Ci deve portare ad una certa umiltà, interrompendo i nostri modi, le nostre speranze, il nostro modo di pensare. Ci deve portare al punto, come fu con me più tardi quando mi stava attraendo a Sé, di chiedere in preghiera: "Se veramente esisti," perché non lo sapevo, "per favore rivelati". Fu dopo questo che la mia

mascella fu rotta e rimasi con la bocca chiusa per dieci settimane. Ebbi tempo di fermarmi e riflettere un po'. Dio fece uso di queste cose e lo ringrazio per tutto quanto.

Ma con Faraone non fu col fine di portarlo alla conversione. Questo è comunque il processo che molti devono attraversare nella vita per essere portati ad una sufficiente umiltà da ascoltare Dio. Il Faraone fu portato al punto, non di ricevere lo spirito santo, ma al punto di dire: "Vattene dall'Egitto e porta con te tutta la tua gente ed il vostro bestiame! Vattene!" Questo fu il messaggio che mandò a Mosè. Ma appena se ne erano andati coiminciò a chiedersi, ma cos'è successo? Non ci volle molto per indurire di nuovo il suo cuore. Vedete, è questo che successe immediatamente. Fu Dio a farlo? No, bensì la sua propria carnalità. Un giorno è molto probabile che sarà resuscitato e potrà vedere se stesso e ciò che fece. "Eccome! Feci veramente delle cose stupide".

Quindi, "Dio usa misericordia con chi vuole e indurisce chi vuole". Dio è giusto. Vedete, è questa la storia, la lezione in tutto questo. Dio è giusto. Il mondo vede Dio come un Dio duro, esige troppo da noi. Volete dire che per far parte della Chiesa devo pagare delle decime? Oh. Volete dire che per venire alla Chiesa, forse dovrò dire no ai desideri della mia famiglia? So di molte persone che non hanno fatto questo passo per ragioni di famiglia, perché hanno amato qualcosa più di quanto avrebbero potuto cominciare ad amare Dio. Ebbene, questa è una scelta. Volete dire che c'è una seconda decima? E se non posso lavorare il sabato ecco che ci saranno meno soldi. Come farò per tirare avanti?

Queste sono sfide che le persone devono affrontare. Come bilanciare le spese? Molte persone hanno scelto di non rispondere a Dio in base a queste cose. Sono molte le persone che non sono nemmeno mai arrivate al punto di essere battezzate. Poi ci sono state tante altre che sono state battezzate e le mani poste sul loro capo, ma più tardi hanno dovuto fare delle scelte. "Questo è chiedere troppo. È troppo difficile. Dio è un essere duro, un Dio duro".

No, Dio è giusto. Ma per nostro conto, è solo perché siamo stati benedetti di vedere il Suo piano, il modo in cui Dio lo sta svolgendo, e tramite le cose che Paolo spiega che possiamo apprezzare questo più profondamente. Dio è giusto e noi siamo ben ben lungi da questo. La giustizia che possiamo sperimentare è per via della misericordia di Dio, perché Dio ci ha benedetti di avere una comunione con Lui, di poter vedere quello che vediamo, di tenerci stretti a certe cose e di cominciare a comprendere il potere della Sua vita in noi, la vita che possiamo sperimentare.

Procede poi dicendo, ***Tu mi dirai dunque: Perché trova ancora Egli da ridire? Chi può infatti resistere alla Sua volontà?*** Questo è un modo di pensare carnale. Questo lo possiamo comprendere. Qualche volta non comprendiamo il lato spirituale delle cose, possiamo solo vedere il lato fisico. "Perché trova ancora Egli da ridire?". Beh, basta vedere come siamo noi stessi. "Chi può infatti resistere alla Sua volontà?" Noi sappiamo che molti hanno resistito la Sua volontà. Si tratta di scelte, scelte, scelte.

Piuttosto... Sta dicendo in altre parole, non è questo il caso, o **non dire questo o uomo** (genere umano), **chi sei tu che replichi a Dio?** È questo il problema. Siamo talmente arroganti pensando di essere qualcosa, pensando che certe cose ci sono dovute e che dovremmo essere trattati da Dio in un certo modo. Questo è il modo di pensare della gente. Dio dovrebbe lavorare con me in un certo modo, trattarmi in un certo modo, e dato che questo non mi vien dato...

A volte, alcuni, trovandosi in un'organizzazione hanno detto: "Beh, questo non mi vien dato, allora andrò altrove. Loro mi daranno ciò che voglio". Questo è successo nella Chiesa. C'era un uomo che quando si rese conto che non avrebbe potuto esser parte dei 144.000, sarebbe andato ad un altro gruppo che disse: "Sì, potrai farne parte dei 144.000". "Andrò con loro perché è questo che voglio. È questo che credo". A lui non importava in cos'altro avrebbero potuto credere, ma era una questione che questo è ciò che voleva e quindi è quello che avrebbe ottenuto.

È così che opera il mondo. Scegli questo e scegli quello. Non credo in questo, non credo in quello, allora andrò qui. E se qualcosa ti offende: "Mi prendo i miei giocattoli e vado altrove. Non darò a voi i miei soldi. Li porto altrove". Questo è il modo che la gente pensa. Triste. Patetico.

Quindi, chi sei tu che replichi a Dio? È una questione di arrivare al punto di semplicemente dire: "Dio ha ragione e io sono nel torto". Se non siamo disposti a pensare così, allora chi siamo noi? Ecco perché a volte rimango così stupito quando vengono disobbedite alcune delle leggi più fondamentali. Le violiamo e in qualche modo pensiamo di essere tutt'ora nella Chiesa. Le cose non funzionano in questo modo. Non è mai stato così, ma ci sono persone che questo non l'hanno capito. Sono state separate dallo spirito di Dio perché non sono cambiate e non hanno nemmeno compreso che sono state separate. Non erano nemmeno nel cortile. Non lo so, forse si trovavano in un'isola in qualche posto.

La cosa formata dirà a colui che la formò: Perché mi hai fatto così? È così che le persone spesso reagiscono. "Questo non è giusto. Non è giusto. Porterai via il nostro albero?" "Che c'è di male con celebrare un compleanno? Anche se non nacque in questo periodo dell'anno, che c'è di male?" "Che c'è di male con il dare dei regali ai bambini? Come puoi pensare di rimuovere questo? È questo che Dio esige?" Sì. "Intendi dire che si può solo venerare Dio nel settimo giorno della settimana?" "E questa cosa da tramonto a tramonto non è un pochino arcaica? Ho qui il mio orologio e le lancette, quando sono al verticale mi dicono che sono le 12:00, ed è allora che il giorno comincia e termina. Ma tu vuoi che io ritorni ai vecchi tempi, prima che inventassero gli orologi, e che la mia vita venga regolata dal sorgere del sole e che in qualche modo questo farà piacere a Dio?" Sì. È una semplice questione di obbedienza. Chi sei tu da dire diversamente?

L'orgoglio è una cosa molto brutta. È così facile montarsi la testa pensando di essere qualcosa di speciale, pensando che le cose ci siano dovute, pensando che Dio dovrebbe trattarci in un certo modo. Bene, non c'è nulla di più grande dell'amore di Dio e di essere amati da Dio, di ricevere la Sua misericordia, di ricevere le Sue benedizioni nella vita, di ricevere la Sua chiamata. Ma uno

deve sperimentare queste cose. Purtroppo, tanti che hanno sperimentato queste cose si sono pure innalzati dall'orgoglio.

Capiamo veramente cosa facciamo quando pecciamo, cos'è che diciamo a Dio? È come dire: "Posso procedere e fare quello che voglio fare". Ma pensate di poterla fare franca?

Penso a ciò che ho detto, che quando ci pentiamo Dio perdona. Questo è vero se il vostro pentimento davanti a Dio è sincero. Ma se continuate nei peccati senza veramente fare battaglia, se semplicemente continuate a fare certe cose, permettendo che certe cose abbiano luogo nella vostra vita, continuando a separarvi da Dio, entrando in un modo di vita e dicendo a Dio: "Non posso continuare", invece di rinunciare alle cose sbagliate, allora stiate attenti. Perché questo è fare un uso sbagliato della libertà che Dio ci ha dato. Paolo parla di questo, quando disse di non dare occasione alla carne, nel senso di non usare questa libertà come pretesto di fare quello che vogliamo fare, sapendo che Dio ci perdonerà il peccato se il pentimento è genuino, se è vero.

Dovete pure capire che quando peccate e poi vi pentite genuinamente, dovrete pur sempre pagare una pena. Il fatto che vi pentite di qualcosa non vuol dire che non ci sarà un prezzo da pagare. Nella vita, spesso un prezzo va pagato. Anche in questo ci sarebbe materiale per un sermone in se stesso.

State attenti, perché non potete avere le cose a modo vostro. Non potete continuare a pentirvi e peccare, pentirvi e peccare, e continuare così ad infinitum. Se siete sinceri, se state sinceramente lottando contro il peccato e sinceramente invocando Dio, ed intendo invocando Dio perché siete disgustati di voi stessi, Dio estenderà la Sua pazienza in accordo con il Suo scopo e misericordia. Per quanto tempo? Questo sta a Lui. Questo è qualcosa fra Lui e voi.

Vi dico, però, che se continuate a lottare e se siete sinceri e genuini con Dio, se state gridando a Dio perché volete conquistare e superare, Dio vi darà il Suo aiuto. Dio lavorerà con voi. Vi rafforzerà. Vi darà forza se gli chiedete la forza di fare quello che dovete fare. Col tempo verremo plasmati e modellati, arrivando ad una maggiore unità con Dio. C'è un modo di pensare sano ed un equilibrio che può solo esserci dato da Dio.

Ritornando a questo, come possiamo discutere con Dio ed inorgoglierci fino a questo punto? Questo è qualcosa che è difficile vedere in noi stessi. Se Dio non ci aiuta a vederlo, allora non possiamo comprendere. Ci sono persone superbe che lo fanno costantemente.

Non ha il vasaio autorità sull'argilla, per fare di una stessa pasta un vaso ad onore e un altro a disonore? Se Dio ha un piano, uno scopo, che bel modo di esprimere questo. Quando vuole, non ha Lui il diritto di dire cosa fare con l'argilla se sta facendo qualcosa a scopo più grande? Dio sta offrendo e lavorando con delle persone per arrivare a far eternamente parte della Sua famiglia. Dio farà varie cose, permetterà che certe cose abbiano luogo sulla terra col fine di salvare le persone. Ciò che accadde a Laodicea, con l'Apostasia, è stata una delle più grandi cose che siano mai successe col fine di aiutare a salvare le persone. Veramente. È il culmine

delle lezioni che possano essere imparate – che persino con lo spirito di Dio possiamo ribellarci a Dio, possiamo addormentarci spiritualmente. Questo sarà insegnato durante l'intero Millennio perché sarà una battaglia da combattere. Sarà così perché ci sarà grande abbondanza. Perché ci sarà molto di tutto.

Dio dovette scegliere e preparare un certo leader. Dovette dargli certe opportunità sapendo bene come avrebbe reagito più le opportunità e più il potere a sua disposizione. Il modo che fu cresciuto gli montò la testa. La gente si monta la testa a causa di certe cose? Non è piuttosto ovvio come certe persone in questo mondo si considerano speciali? “Io sono speciale, ma chi sei tu?” Lo vediamo costantemente nella politica perché, nella maggior parte dei casi, ognuno pensa che il suo modo è il migliore. Ma se non sei d'accordo, c'è qualcosa che non funziona in te. Non è altro che semplice natura umana.

Il tutto si riduce al punto di accettare o meno che Dio è il vasaio, che Lui ha il potere sull'argilla. Lui ci ha creati. Cosa, e chi, siamo noi? È grazie a Dio che abbiamo vita. A volte non apprezziamo nemmeno fisicamente questa creazione, le opportunità che abbiamo, le cose che son belle e giuste. Ma c'è tanto di più inoltre a questo.

... fare di una stessa pasta un vaso ad onore e un altro a disonore?

Penso a tutti coloro che non sono stati svegliati. Sono vasi a disonore. È forse qualcuno meglio di loro? No. Affatto. Non ha proprio nulla a che fare con questo.

Bene, ci fermeremo qui per continuare la prossima settimana con la 2° Parte.